3

CENNI BIOGRAFICI
DEL CAVALIERE
LUIGI FRANK
ARCHIATRO
CONSIGLIERE PRIVATO
DI SUA MAESTÀ
LA DUCHESSA
DI PARMA, PIACENZA E GUASTALLA
DETTI
NELLA DUCALE UNIVERSITÀ
NEL GIORNO XXI GIUGNO MDCCCXXV
DA
CARLO SPERANZA
PROFESSORE
DI TERAPIA SPECIALE E DI CLINICA MEDICA
MEDICO CONSULENTE DI CORTE ECC.

PARMA
PER GIUSEPPE PAGANINO
MDCCCXXV.

WELLCOME
LIBRARY
INSTITUTE

A' CHIARISSIMI MEMBRI

DELLA

REALE SOCIETÀ MEDICA

DI MARSIGLIA

PROMOVITORI, AMPLIATORI

DELLE SCIENZE MEDICHE

QUESTO LAVORO

IN OMAGGIO DI STIMA

L' AUTORE

DEDICA, CONSACRA

Digitized by the Internet Archive
in 2020 with funding from
Wellcome Library

https://archive.org/details/b31969987_0001

CENNI BIOGRAFICI

Quando la lode si comparte, a carriera finita, ad un Illustre estinto, da cui nulla può sperare il lodatore .... allora non è che l'omaggio offerto dall'ammirazione alla virtù.

PEZZANA ELOG. STOR.

Se fuvvi mai doveroso ufficio di amore, di gratitudine, da naturale sentimento richiesto, e prescritto dalla giustizia, egli è senza dubbio quel tributo di lode, che si rende alla virtù, ed al merito di quelli che con chiare geste si guadagnarono un posto distinto fra gli illustri loro contemporanei. Per questa ragione l'elogio consacrato un tempo alla vanità, ed alla persona, qual pomposo apparecchio di adulazione, risuona in oggi con migliore consiglio, e con più franca libertà, per la perdita di uomini celebri, benemeriti, tolti ai viventi per immutabil legge di natura. Con questo rito non meno che sacro si onorano i progressi

della civilizzazione, l'indole degli uomini sensitivi, si dà gloria alla terra nativa, e colla ricordanza delle altrui virtù si eccita negli animi una nobile emulazione. Lunge da noi il pensiero di esporvi fortunati successi di raffinata politica: di presentarvi pubbliche luminose funzioni tendenti alla rigenerazione ed organizzazione degli imperi, o di descrivervi conquiste fatte a prezzo di lagrime e di sangue. Le audaci imprese, dove pur siano favorite dalla fortuna, traggono ad ammirazione, o a paura la timida moltitudine, non mai giungono a quel vero onore della virtù, che sola può farsi amare. Nostro debito invece si è di rendere giusta lode ai meriti di un uomo, che in climi stanieri se stesso esponendo al furore di micidiali e contagiose malattie, ne studiava l'indole, la natura, per diminuire il loro influsso sull'umana specie: di un filosofo che nel silenzio del suo gabinetto occupossi dei progressi delle mediche scienze: che innalzato ad onorevole grado aggiunse nuovo lustro al Parmense Ateneo: di *Luigi Frank* Archiatro, Consigliere privato di S. M. la nostra Augusta Sovrana, Ispettore alla Facoltà Medico - Chirurgico-Farmaceutica, Cavaliere del S. A. I. Ordine

Costantiniano di S. Giorgio, e socio di molte scientifiche Accademie nazionali e di oltramonte. A questo nome i seguaci di Esculapio ne sentono dolenti la perdita, e comprendono qual mancanza rimanga nella repubblica medica, che ottenne dal medesimo incremento e splendore. Cediamo dunque, senz'essere soverchiamente arditi, all'impulso dell' amore della giustizia, e sebbene di eloquenza e d' arte digiuni spargiamo sulle mute ceneri qualche fiore a memorevole commendazione dell'operoso suo vivere.

Nacque *Luigi Frank* in Lautemburgo da onesti e civili parenti, i quali tutte impiegarono le loro cure, onde procacciare al medesimo una sana educazione. Tacendo pertanto della prima sua giovinezza, allorchè allevato in Patria era negli esercizj di quella età primo di tutti, e modello a' suoi condiscepoli: sorpassando sugli studj filosofici percorsi in Bruchsal, dove caro a' suoi precettori conoscere faceva tenace intendimento, indefessa diligenza ed ottimo costume, passiamo a contemplarlo fatto alunno della Università di Gottinga. In quell'asilo sacro a Minerva, intrapreso lo studio della medicina e della chi

rurgia, sotto i vasti lumi di *Richter*, di *Murray*, di *Gio. Pietro Frank* di lui zio paterno diveniva, a quei profondi interpreti e seguaci della natura, oggetto di stima e di costante benevolenza. E che non puote un' anima vigorosa, un imperioso affetto agli studj anche i più laboriosi? Ma chiamato *Gio. Pietro Frank* dall' immortale Giuseppe Secondo ad accrescere la gloria del Ticinense Ateneo, chiaro pei nomi di *Scarpa*, di *Rezia*, di *Spallanzani*, seco condusse *Luigi*, cui riguardava più figlio, che nipote. Quivi coll' attitudine della mente, colla fervida volontà di apprendere rendevasi ogni giorno più ricco di cognizioni; quivi conseguì dalle mani dell' affettuoso congiunto la corona di lauro mallevadrice autorevole de' suoi progressi e dolce compenso alle non interrotte fatiche (1). Giovane avventuroso! cui oltre le accademiche istruzioni ti era dato di approffittare dei continui scientifici colloquj del ristauratore del clinico insegnamento in Italia; di quel grande, che nel partirsi da questa bella Penisola lasciò in due mila allievi, amati come figli, ricca la mente di preziose dottrine, ed ai quali io pure appartenendo, indelebile ne serbo in petto venerazione e riconoscenza.

Scelto nella capitale dell'Austriaca Lombardia il proprio domicilio, non tardò *Luigi* a dar prove di abilità e discernimento nella difficil arte di guarire. Giusto estimatore del merito di lui il R. Consiglio di Governo elesse il medesimo a medico secondario del grande Spedale di Milano (2), ed il Principe di *Khewenhüller* conscio non meno di sua perizia affidò ad esso la conservazione della propria salute (3). Profondo nello studio delle malattie, versato nella virtù dei farmachi, sagace nella loro applicazione acquistavasi rinomanza di pratico illuminato e felice. Esperto nelle lingue straniere comunicava, qual altro compilatore del giornale della più recente letteratura medico-Chirurgica, le novità più importanti d'oltramonte e d'Italia (4). Costante nell'esercizio, indefesso nella meditazione in quel vasto asilo dell'egra umanità tentava esperimenti, raccoglieva osservazioni, tesseva storie di malattie, colle quali arricchiva il giornale medesimo (5). Così fatti lavori, per quanto degni della pubblica approvazione (6), non erano d'altronde, che il preludio di una gloria maggiore.

Penetrate le Armate Francesi in Milano, il Principe di *Khwenhüller* abbandonato il nativo soggiorno elesse a dimora la capitale dell'Etrusco dominio. *Luigi* seguì il signor suo, avido di conoscere quanto offriva nelle mediche scienze la colta Firenze. In quella città celebre pei natali di *Dante, Galileo, Redi, Angelo Nannoni*, meditando nei clinici Istituti la natura ammalata, il metodo curativo, i consecutivi risultamenti, larga messe raccoglieva di pratiche coguizioni. Aumentava le doti del suo sapere, mediante le ricchezze della biblioteca, degli scientifici gabinetti, e colla conversazione di *Chiarugi, Fontana, Targioni*, e d' altri celebri luminari dell' arte. Siccome gli studiosi ajutansi dell' ingegno, della diligenza l' uno dell' altro, moltiplicandone in tal modo il frutto, così l'Accademia dei Georgofili, giustamente apprezzando le di lui produzioni, e specialmente una Memoria letta sulla malattia dei bovini dominante nelle provincie Lombarde (7), chiamò il medesimo a far parte del suo dotto consesso (8). Predominava nella repubblica medica la Browniana riforma, e gli Italiani, abbandonata la gloria della nazionale medicina, accoglievano con trasporto quan-

to con giusta bilancia ricusavano i profondi pensatori di Londra e di Edimburgo. Nel fervore della medesima pubblicando un giornale presentava una serie di memorie in favore, e contro la nuova dottrina (9), onde i cultori dell' arte distinguere potessero l'illusorio dal vero, e rinunziato l' attaccamento alle novità ed alle ipotesi, da cui sorgono le idee figlie sovente di fervida immaginazione, o di falso ragionamento, battere sicuri la via dell'osservazione e dell' esperienza.

Ma l' Insubrico ed il Tirreno cielo non offrivano a *Luigi* un bastante campo per appagare le sue scientifiche brame (10). I viaggi di *Ippocrate* e di *Galeno* nelle colte provincie della Grecia: di *Prospero Alpino* nell' Oriente: di *Iacopo Bonzio* e di *Guglielmo Pisone* nelle tropiche regioni: di *Kaempfer* nella Persia e nel Giappone coll' essersi tutti arricchiti di sconosciute dottrine destavano in esso una nobile emulazione. Aumentava i suoi desiderj colle persuadenti ragioni di *Bartolino* sull'utilità della medica peregrinazione, e richiamava con tal mezzo la perfezione nell' arte eloquentemente illustrata dall'incomparabile Zio. Avido pertanto di portarsi sott' altro clima , di

acquistare nuovi lumi, da Livorno prese la via dell'antico Regno dei Faraoni e dei Tolommei. Cammin facendo visitò le isole di Malta e di Rodi: giunse quindi in Alessandria, nel Cairo, e ben presto nell' alto Egitto (11). Oh fortunato suolo che formasti le prime società, le prime relazioni commerciali; che mercè la costanza delle stagioni, l'amenità del clima e la integrità dei costumi vedevi i tuoi figli di raro ammalarsi, anzi godere tranquilli di una vita longeva! Ma quanto diversa presentavasi agli occhi del medico filantropo la Egizia terra! svanita era ogni antica bellezza; sparita la salubrità del ridente clima; scarsa la popolazione, priva di cultura e di civilizzazione; ingrato il terreno, ora fangoso, ora estremamente asciutto, ed ora polveroso. Ad imitazione di *Desportes* nel S. Domingo, di *Bayon* nella Cajenna, di *Hillary* nel Barbados, di *Jackson* nella Giamaica, di *Schoeler* nel Surinam occupossi tosto delle malattie quivi predominanti, e specialmente di quelle che dal clima e dal terreno ricevono un particolare carattere. Fra queste, rare osservò le febbri infiammatorie: le flemmazie di petto, di ventre, i reumi, la tisi, l'idrope, e la

schifosa lebbra abituale un tempo in quelle contrade; incognita rilevò l' idrofobía; rari i vizj di conformazione, i sordi, i muti, e pressochè ignote le diverse specie di mentale alienazione che abbondano negli spedali di Europa (12). Tanta tranquillità di mente, ripete il viaggiator nostro, dall' essere gli Egiziani scevri da ogni ambizione, costanti nella religione, incapaci di progetti arditi, rassegnati a qualunque avvenimento, e quindi inetti a soffrire vive commozioni di spirito. Ma da morbi più crudeli, endemici e contagiosi ritrovò tormentato l' Egitto, cioè dalla peste, dalla disenteria e dalla ottalmite (13). Inorridì sui tristi effetti della più atroce infermità desolante la classica terra, culla un tempo delle scienze, delle arti, ed alla medesima tutta rivolse la sua attenzione. Coraggioso quindi ed intrepido esponeva se stesso al pericolo di incontrare la malattia e la morte, spinto dal vivo amore di giovare a' suoi simili e di fornire nuovi lumi alle mediche scienze. Se dell' umanità è più benemerito quegli che più sagrifica al vantaggio di essa, chi mai negar puote a *Luigi* un tanto tributo! Poco giovando le sparse ed isolate memorie dei medici anteriori, che vi-

sitato avevano quelle insalubri contrade: altro soccorso non vedendo, che la guida delle proprie osservazioni e della esperienza, studiava al pari di *Ippocrate* e di *Sydenham* la malattia negli individui, e questi in quella. I tesori dell'esperienza, riflette uno scrittore moderno, sono simili a quelli che racchiude il suolo nel proprio seno, e non si scoprono che colla fatica e coll'industria. L' antica Memfi celebre un tempo pel canale e pei granaj di *Giuseppe:* la patria di *Euclide,* di *Origene*, e la vetusta Elearchia fornivano ad esso un vasto campo di interessanti indagini per dedurne poscia senza prevenzione degli utili corollarj a vantaggio dell'egra umanità. Quivi rilevava sconosciuta la peste nei tempi distinti per popolazione, fertilità e politezza, ma comparsa invece sotto il ferreo giogo di *Maometto*, le di cui provincie sono per costante osservazione da gran tempo in preda alla medesima: colà prendeva ad esame i fenomeni precursori e diagnostici del male: altrove richiamava il tempo della comparsa, e della estinzione: ora visitava i luoghi più maltrattati: ora sottoponeva a calcolo la mortalità dei tempi decorsi coi presenti: quindi meditava gli individui più su-

scettivi a contrarre il morbo: in ogni dove studiavasi di stabilire il miglior metodo curativo, non trascurando i soccorsi profilatici, onde impedirne la comunicazione e lo sviluppo (14). Quanto di studio, di attenzione e di fatica costasse a *Luigi* il tentare esperimenti, seguire, replicare osservazioni, solo ignorano quelli che non comprendono sino a qual punto richieda esattezza, pazienza, ed analitico criterio, l'arte dell'osservare ampia, difficile e varia ognor ne' suoi modi a norma delle sempre nuove ed inaspettate emergenze. Ma esso educato alla scuola di un impareggiabile maestro, imitatore di *Sydenham,* di *Baglivi,* seguace dei preziosi insegnamenti di *Zimmermann,* operando senza illusione, o spirito di partito, passava dalla considerazione degli effetti alla cognizione delle cagioni, e da queste alle indicazioni, ai metodi ed ai rimedj.

Ma quale inaspettato, ed in pari tempo tristo avvenimento distoglie *Luigi* dalle intraprese meditazioni! I Vessilli Francesi sventolano in Egitto: il nostro viaggiatore colla maggior parte degli Europei, che ivi ritrovansi, viene rinchiuso. Ma egli puro di mente e di cuore, obbediente alle leggi non si turba: cede all'im-

periosa circostanza, ed attende tranquillo la propria liberazione (15). Difatti, successa appena la sanguinosa battaglia delle Piramidi, non solo è sciolto, ma riconosciuto ne' suoi meriti da *Monge*, e da *Berthollet*, nomi cari alla Francia ed alle mediche scienze, distinto, presentato al Generale in capo, fatto medico dell'armata d'Oriente, e Membro di un Consiglio di salute pubblica per la città del Cairo (16).

Apertasi in tal modo la strada a più estese scientifiche indagini, non era la sola peste oggetto delle sue meditazioni. L'ottalmite, che endemica tormenta annualmente quegli abitanti, affliggeva più fiera gran parte degli stranieri seguaci di Marte. La natura del male, le specie, i gradi, le ragionate cagioni, il pericolo, le secondarie affezioni, il metodo preservativo e curativo divenivano pel nostro *Frank* altrettanti argomenti di medica osservazione, e fecondi in utili risultamenti (17). Allo stesso dobbiamo la cognizione dei semi di Chismè usati vantaggiosamente dai Negri nella cura del morbo; la preparazione, il modo ed il tempo, onde farne l'applicazione; dal medesimo, istrutto nella storia naturale dei vegetabili, abbiamo appreso apparte-

nere gl' indicati semi alla pianta nota sotto il nome di *Cassia Absus* di *Linneo*. Da esso pure ne riconosciamo la introduzione nei Climi temperati dell' Epiro e di Corfù, nei quali felicemente prosperando, non altrimenti che in quello di Parigi ivi trasportati da *Olivier*, faceva voti perchè venisse naturalizzata una tal pianta in Europa, la di cui virtù nell'ottalmite è superiore ad ogni dubbio (18). Prevalendo con micidiale influsso fra le truppe belligeranti la disenteria senza risparmiare gli indigeni, nulla trascurava di quanto servir potesse alla cognizione e storia della medesima. Rinunciate le imperfette descrizioni, ne indagava l' indole, l' essenza della malattia, ne studiava i periodi, distinguendoli per fenomeni particolari, e, dietro ripetuti esperimenti, con diversi rimedj ne determinava i più utili e più degni di preferenza (19). Colpito dal vantaggio, ottenuto dai Negri nella cura del male dai frutti di *Baobah* appartenenti alla gigantesca pianta, la quale dal saggio naturalista e viaggiatore *Adanson* ha ricevuto glorioso nome; penetrato dalle imperfette nozioni fra gli scrittori ad esso primi, ne ha presentata, ad esempio di *Linneo*, di *Vesling*, la storia naturale, ed

arricchita a felice imitazione di *Pisone*, di *Fermin*, di *Rolander* la materia medica di un vegetabile, di cui ignota agli Europei era la salutare efficacia (20).

Ma quivi non hanno limite le scientifiche meditazioni di *Luigi* nell' egizio clima. La mortalità degli infanti, di gran lunga superiore che in Europa, colpiva la mente di lui. Rilevatane la sorgente nei matrimonj precoci, nell' allattamento di più figli affidati ad una sola nutrice, nel facile cangiamento di questa, nel soverchio calore, nelle affezioni sifilitiche, non riuscì difficile al medesimo, esperto nei varj rami dell'importante medica polizia, proporre gli opportuni soccorsi, ed attirarsi, conservando i teneri pargoletti ai parenti, alla patria, la universale riconoscenza (21).

Fra i molti viaggiatori, che percorsero le affricane regioni e che hanno descritto il commercio dei Negri sulle coste della Guinea, nessuno, fra quanti visitato avevano la gran valle bagnata dal benefico Nilo, erasi occupato di quello stabilito da tempi antichi al Cairo. Intento a rendere al pari del dittatore di Pergamo, dell'Archiatro del Console Emo, e del Fisiologo di Berna, più istruttiva la storia dei popoli inte-

ressatosi *Luigi* a rintracciare le cagioni conducenti i Negri alla schiavitù nel nativo paese, ebbe a riconoscere, fra le principali, le frequenti guerre che tutto sottopongono all' arbitrio del vincitore: la sfrontatezza soverchia nel rubare i suoi simili: le orde di individui erranti privi di religione e di governo. Proseguendo poscia nelle storiche ricerche, quivi rilevava falso il principio sulla vendita dei figli fatta dai padri al miglior offerente: colà contemplava la barbara operazione, che degrada il sesso maschile, e violando le leggi di natura lo riduce incapace alla riproduzione di se stesso, operazione moltiplicata dall' insaziabile avidità de' mercanti e saggiamente vietata dal supremo Duce dell'esercito Francese: altrove sentiva raccapriccio al commovente spettacolo di tanti enti sfortunati esposti sulle pubbliche piazze: quivi istruivasi del vergognoso commercio, delle richieste qualità fisiche e morali, del prezzo determinato ad ogni individuo, e stupiva sulla indifferenza degli amici e dei parenti nella vicendevole loro separazione. Naturalista esperto prendeva in esame, colla scorta di *Buffon*, di *Blumenbach*, di *Virey*, i caratteri esterni proprj alle Negre delle diverse provincie, me-

ditava le loro passioni, fra le quali l'ambizione, il desiderio di piacere, e facevasi maraviglia di una specie di circoncisione, cui sono per religione sino dai primi anni condannate. Presa poscia la parte di medico pratico studiava le malattie dei Negri giunti al Cairo, ed indagate le cagioni e le triste conseguenze, ne proponeva all'appoggio dell'osservazione il vero metodo curativo (22).

Con tante scientifiche meditazioni, per più anni proseguite, avevasi preparato *Luigi* una serie di risultamenti utili per l'arte medica, e reso celebre il suo nome nelle contrade soggette un tempo al culto di Osiride. Ma costrette le falangi Francesi dall' instabil sorte dell'armi e dalle malattie del clima all'evacuazione dell'Egitto dovette egli pure seguire il comune destino, tolti prima alle fauci di morte, e restituiti alla patria terra, cinquecento e più prodi attaccati da feroce scorbuto alle zelanti sue cure affidati. Prive le farmacie di rimedj, mancanti, o cattivi, gli alimenti, trasse vantaggio dal residuo della distillazione dello zucchero passato allo stato di acida fermentazione (23). Penetrato sempre dall'utilità della medica peregrinazione, presa la via di Marsiglia, portossi

nella più seducente Metropoli di Europa (24). In quell'ameno soggiorno, ripieno di tanti e sì variati oggetti di continua distrazione, frequentava le assemblee dei dotti coltivatori delle mediche scienze; visitava nei clinici stabilimenti le malattie più rare, i metodi, i rimedj, gli effetti; prestava nelle pubbliche istruzioni attento l' orecchio ai preziosi insegnamenti di quei celebri Professori, ed approffittando di quanto vedeva e sentiva, facevasi ognor più dovizioso di straniere dottrine. Osservatore esatto delle cose altrui raccoglier sapeva assiduo, manieroso e paziente i misteri tutti della medicina coltivata in quella sorprendente capitale. Nello scopo di sua dotta peregrinazione non un solo ramo dell' Arte, bensì tutti abbracciava gli argomenti in relazione alla pubblica e privata salute.

Ma non ancor pago di quanto esaminato, e raccolto aveva sulla peste nella prisca Colonia degli Etiopi, abbandonata Parigi, si trasferì all' Affricana terra sórta sulle rovine della vetusta Cartagine (25). Lo studio delle malattie colà predominanti; il confronto con quelle rimarcate nelle antiche provincie di *Sesostri* e di *Cleopatra;* l' influsso delle vaste alluvioni, Por-

ti un tempo di formidabili flotte, del caldo insoffribile, delle infuocate arene sulla salute degli abitanti erano al suo cuore altrettanti stimoli a scientifiche meditazioni.

Soddisfatta in tal modo la dotta sua curiosità in quella torrida regione, ritoccato il terreno di Europa, rivide *Luigi* la patria di *Carmide* e del dovizioso *Crinate* (26). Memore il Governo Francese dei zelanti servigi prestati all'armata di Oriente, nominò il medesimo, primo medico dello spedale militare di Alessandria sul Tanaro ed Ispettore alle terme di Acqui (27). Giunto appena al luogo dell'onorevole destinazione meditava nuovi lavori, dedotti specialmente da cliniche osservazioni, allor quando prescelto venne ad Archiatro di *Aly* Pascià di Jannina (28). Ad un uomo fortemente inclinato ai medici viaggi, instancabile, e continuamente avido di apprendere, accader non poteva più felice incontro per soddisfare al suo nobile genio. In quel suolo, parte un tempo della colta Grecia, scorreva egli le diverse provincie del Signor suo; richiamava in Tessaglia, e Melibea le molte osservazioni istituite dal vecchio di Coo; in Larissa spargeva qualche fiore sulla tomba di lui. Nè con mi-

nore attenzione indagava le malattie inerenti al clima, al terreno, e prodigava a' Grandi, e poveri i suoi consigli. Quivi restituiva una inferma sposa al dolente marito; colà toglieva alle fauci di morte un figlio per ridonarlo al padre; in ogni dove parlavasi di sua perizia nell' Arte salutare. A questa aggiungevano splendor nuovo la Società medica di Marsiglia (29), quella di emulazione di Parigi (30) coll' averlo nominato loro socio corrispondente, delle quali non tardò molto a seguirne l'esempio il Reale Istituto delle scienze naturali di Napoli (31). Esercitata per diversi anni la medicina presso di *Aly*, chiesta ed ottenuta la dimissione (32), ricolmo di beneficj, salutò per la seconda volta le sponde della Senna regale (33). Quivi espose in luce una raccolta di opuscoli di medicina pratica, frutto di indefesse osservazioni fatte in Egitto, e divenute ben presto degne della pubblica e privata attenzione (34). Il Governo Francese non obbliando l'antico Ufficiale di sanità d'Oriente, lo inviò medico in capo degli spedali militari ed aggiunto al Magistrato di sanità di Corfù (35). Divenuta quella parte di greca terra, felice per la temperatura del clima, e

per la fertilità dei prodotti, nuovo oggetto di medica peregrinazione, occupavasi delle malattie inerenti alla medesima, dei mezzi onde estinguerle, dei pubblici stabilimenti; attentamente esaminando, istituendo confronti, raccogliendo osservazioni, niente sfuggiva all'occhio suo penetrante per offrire al pubblico un lavoro di medica topografia. L'Accademia Ionica dichiarò ingrandirsi abbracciando il medesimo come socio corrispondente (36), quale in seguito penetrata dal di lui zelo ed attività ebbe a proclamare Vice-Presidente (37). Ma nel miglior tempo delle sue meditazioni, Corfù, sotto vario Marte, cangia Governo. Il nostro viaggiatore costretto a sollecito imbarco perde in un coll' impiego la maggior parte de' suoi scritti, di cui appena conservansi alcuni frammenti a memoria della intrapresa fatica (38).

Rivista per tal cagione un' altra volta la ricca, la industriosa Marsiglia; salutato l' illustre consesso medico; autorizzato a portare la decorazione del giglio concessa alla società dal Duca d'*Orleans* (39), si diresse alla capitale dell' Austriaco dominio, quivi chiamato dallo Zio *Gio. Pietro,* di cui, qual Nestore della medicina, alto risuonava d' ogni intorno la

fama. Ricco di straniere dovizie, dolce compenso ai disastri di lunga e faticosa peregrinazione, attiravasi la stima dei dotti e dei pratici più illuminati. Al nipote affidava lo Zio parte delle mediche cure, nelle quali comparir faceva fino discernimento e non ordinaria abilità. Eco facendo alle dotte Accademie cui era addetto, gloriavansi di possederlo quelle di Scienze ed Arti di Tolone (40), la medica di Lione (41) e la Imperiale di Wilna (42), non altrimenti che le città greche, le quali contrastavansi il merito di aver data la culla al divino cantore di Achille. Fra tanti maestri nell' Arte salutare, distinti per virtù, per sapere, di cui va con ragione superba la sede dei Cesari, prescelto venne alla conservazione dei preziosi giorni dell' Augusta Donna, l' autrice della nostra felicità, la quale con cuore più che materno governa in queste ridenti contrade (43). Tanti onori, tanti attestati di pubblica estimazione, che appagar ben potevano la meno moderata ambizione, divenivano al suo cuore altrettanti sproni a nuove intraprese.

Se il sin qui esposto non basta a rendere palese la virtù di *Luigi*, divenuta maggiore coi

medici viaggi, ed a perpetuare la memoria di sua operosa vita, contempliamo il medesimo aprirsi nel suolo Parmense nuovo campo ad ulteriori prove di medica abilità, e raccogliere altre lodi ed altri onori. A questo passo io sento quanto dovrei esser lieto, vedendomi tanta materia da parere eloquente, se esigendo la cosa un parlare più alto, e superiore alle mie forze, non temessi per manco d'ingegno di adombrare i meriti di lui. Quivi fra i primi onori sentissi egli proclamato socio e Vice-Presidente di quel consesso medico-chirurgico, che sorto in questa seconda Tessalica Temple, chiara per gli illustri membri, spandeva ovunque fama e considerazione (44). Nè con minor desiderio chiamandolo al di lei seno la I. R. Società delle scienze, lettere ed arti di Padova, ne imitava l'esempio (45). Contro feroce e contagioso tifo, che mietendo vittime numerose, squallidi e mesti faceva gli abitanti della città e provincia, proponeva, qual altro *Hildebrand*, *Aglietti* e *Tommasini*, vantaggiosi mezzi profilattici e curativi (46). Penetrata l'Augusta Sovrana dallo zelo costante da esso manifestato nel corso della dominante malattia, innalzarlo volle all'ec-

celso grado di suo Consigliere privato (47). Endemiche osservando le febbri periodiche nel Distretto di Colorno, ne indagava sulle tracce di *Lancisi*, di *Ramazzini* le cagioni inerenti alla località: istituiva esperimenti ed osservazioni sull'uso del pepe nella cura delle medesime; rimedio, se non per l'uso, nuovo almeno per il modo con cui viene amministrato (48). A *Luigi* dobbiamo i primi vantaggiosi effetti con questo farmaco ottenuti, e da esso ripetiamo le varie preparazioni tentate dal Prof. *Meli*, i replicati esperimenti, e l'utile applicazione alle indicate febbri. Frutto di lunghe, mature, e per diversi anni proseguite osservazioni nell' egizie contrade fece di pubblico diritto il trattato sulla peste, lavoro ben diverso da quanti anteriormente comparsi (49). Quivi evitate le inutili discussioni, descrive con erudizione, criterio e discernimento l' origine, i fenomeni, i caratteri e l'andamento della medesima. Rigettate le opinioni incerte, tolti di mezzo gli ostacoli frapposti alla cura del male, propone i soli rimedj sanzionati dalla vera osservazione e riconosciuti senza dubbio salutari. A siffatta produzione aggiunse il risultato delle sue medi-

tazioni sulla disenteria e sulla ottalmite, in amendue delle quali dimostra fina penetrazione nella ricerca delle potenze nocive, nel determinare il loro influsso sull' organismo, ed appalesa corrispondente capacità nella scelta ed applicazione del vero metodo curativo. I giornali francesi, tedeschi, italiani eco facendo al merito di *Luigi* ricolmavano di giusta lode simili fatiche (50), non trascurando in pari tempo di presentarne ragionato estratto ai medici delle loro nazioni (51). Gli Istituti scientifici si congratulavano col medesimo (52), ed i Grandi non isdegnavano di attestargli la loro autorevole soddisfazione (53). Esisteva da qualche secolo in Parma una famiglia pimmea ivi trasportata dal clima Ibero. Di questa occupatosi sulle orme di *Vallisnieri,* di *Blumenbach,* di *Virey,* e d'altri celebri naturalisti, ne richiamava l' origine, esaminava la figura, le qualità fisiche e morali. Presentatane poscia analoga relazione alla Real Accademia delle scienze di Torino, dichiarò questa degna l'una della pubblica luce, ed elesse l' autore a di lei socio corrispondente (54).

Consapevole l' eccelsa impareggiabil Donna delle virtù e dei meriti del suo Archiatro e Consi-

gliere privato, creò il medesimo, Ispettore alla Facoltà Medico-Chirurgico-Farmaceutica del Ducale Atenéo (55). Ma egli lontano dall'imitare coloro, i quali collocati in autorevole grado sotterrano i proprj talenti, nulla interessandosi della comune prosperità, volle col suo dignitoso posto cooperare al pubblico bene, al decoro della Università ed al vantaggio della studiosa gioventù. Quella ingenua verità, che ben di raro si accosta al gabinetto dei Grandi, al trono dei Monarchi, negletta od in varia forma adombrata, quante volte non si è loro presentata all' appoggio delle mediche scienze! In tal modo risuonava il vero sulle labbra di *Van-Swieten*, di *De-Haen* dinanzi all'immortale *Maria Teresa*, di *Senac*, di *Fourcroy*, alla presenza dei possenti Regnanti di Francia: di *Camuti* davanti all'ottimo *Ferdinando* Primo di *Borbone:* nè altramente compariva col mezzo di *Luigi* all'augusto cospetto e dissipava gli ostacoli frapposti fra il suddito ed il Sovrano. Parlò: e la inesausta beneficenza dell'eccelsa Donna spargevasi sugl' infelici oppressi dalla miseria e dal contagioso morbo. Parlò(56): e si eressero i depositi sacri alle fredde ceneri dei trapassati (57): dimenticata richiamossi la salutare vaccinazio-

ne (58): sorse un ospizio di maternità, monumento, che in ogni rapporto ricolma di eterna gloria l'alma fondatrice (59). Parlò: e tutte le alienazioni mentali ricoverate furono in apposito stabilimento (60): sottoposte ad una cura medico-filosofica meditata nei migliori Istituti di Europa (61). Parlò: e decretata venne la reddazione d' un codice farmaceutico (62): da qualche anno muta riprese voce la Cattedra di Terapia speciale, cui si unì la clinica medica (63): determinato l'insegnamento clinico-ostetrico (64). Parlò (65): e fu arricchito, reso in miglior forma il Museo di storia naturale (66): istituita una scuola di anatomia pratica (67): aumentato il gabinetto patologico (68): intrapresa la formazione di un nuovo gabinetto al naturale (69): prescritta la medica istruzione conforme alle più celebri Università (70): provveduta la clinica chirurgica di opportuno armamentario (71). Che se una lunga e penosa malattia non avesse tolto *Luigi* alla sovrana presenza, la medicina legale, col di cui favore l'incorruttibil foro paragona il fatto col diritto, il vero col giusto: la veterinaria destinata alla conservazione di quegli animali, che formano una delle

risorse di questi Ducati sarebbero di già divenute oggetto di pubblico insegnamento (72).

Tanto corredo di cognizioni, tanti onori ricevuti, tanto interesse nel promovere le mediche scienze, nell' accrescere il lustro del Parmense Archiginnasio non potevano a meno di riflettere sovra il nostro Archiatro quello splendore per cui caro rendevasi agli Italiani e stimabile agli esteri. La Società del Gabinetto letterario elesse e confermò il medesimo per suo Presidente (73). L' Augusta Donna aggiunger volendo nuovo onore, si degnò decorarlo del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio (74). Ma egli pienamente persuaso della prima ippocratica sentenza, fido imitatore dell' impareggiabile Zio, di *Borsieri*, di *Rubini* non pertanto rinunciava di sempre più istruirsi nei varj rami della medicina, di rendersi utile all' Arte, all' egra umanità, e di acquistarsi nel ceto medico letterario più chiara considerazione. Trasportato dal desio di apprendere fra le tristi conseguenze ancora di sua mal ferma salute, meditava le opere nuove per farne accurato confronto colle antiche. Riflettendo che le malattie dell'orecchio interno mancano delle più esatte cognizioni: colpito dai maraviglio-

si successi ottenuti dal celebre *Saissy* nella cura delle medesime, offrì al pubblico la traduzione della di lui interessante Memoria a solo scopo di essere in qualche modo utile ai medici, ai chirurghi Italiani, ed a tanti infelici travagliati da simili affezioni (75). Avido scorreva gli annali di medicina nazionali e stranieri, che arricchiva di sue interessanti produzioni (76), alcune delle quali presentate all'Accademia Medico-Chirurgica della Real Partenope, lo resero socio corrispondente della medesima (77). Richiamando l'onore e la gloria di alcuni medici Italiani ingiustamente dimenticati nella biografia francese, tesseva loro debito elogio di virtù, di meriti e di geste (78). Ottenuta per grazia sovrana la lettura di diversi manoscritti del grande *Morgagni* ceduti al santuario dell'umano sapere dagli eredi del celebre anatomico *Michele Girardi*, nome caro al Benaco, ed al Parmense Atenéo (79), occupavasi della meditazione dei medesimi, sceglieva i più interessanti per farne oggetto di pubblico diritto. In mezzo ai continui tormenti mantenuti dall'indomito male, consunto e quasi prossimo all'ultimo fine, tutte rivolgeva le sue cure alla compilazione di quest'importante lavoro (80).

Mediante un letterario commercio con medici d'Italia e di oltramonte, distinti per fama e per sapere, ai quali comunicava senza fasto e pompa i proprj pensieri sulle diverse malattie, sui metodi curativi, e ne accoglieva con piacere le riflessioni, giustificava non solo la stima di cui godeva appo dei medesimi, ma il vivo desiderio ancora per la continua istruzione e per i progressi nell'Arte (81). Ultimo fra questi il celebre *Hamilton* di Edimburgo annunciava a *Luigi* i sentimenti di stima di quella Società Medico-Chirurgica, la mozione del Presidente per annoverarlo fra' suoi membri ed il favorevole voto dei socj per la di lui accettazione (82). Il dovere dell'uomo, diceva *Seneca*, è di essere utile a' suoi simili, e questo dovere incumbe specialmente a quelli che si danno allo studio delle scienze. I medici, scriveva *Rousseau* all' amico *S. Pierre*, formano una classe di uomini i più veramente istrutti, altra scienza non essendovi, che tanta applicazione e vastità di lumi esiga, quanto lo studio della medicina. Or chi non iscorge fino a qual punto il nostro Consigliere ha corrisposto agl' insegnamenti dello stoico di Cordova, e giustificato col fatto le espressioni del filosofo di Ginevra!

Ma la forza di quella mente incorrotta meglio ancora, che nelle mediche scienze, appariva nel corso di sua vita, nella quale dimostrar seppe *Luigi* commendazione di pregi sociali che rendono l'uomo accetto ad ogni genere di persone. Intento all'altrui bene agiva senza fasto e ben diverso da quanti attaccano pompa e peso a qualunque anche piccola azione. Fornito di buon cuore ed istrutto dal romano oratore conosceva in grado eminente le leggi dell'amicizia, la quale dal canto suo verace, non tumultuosa, e resa più forte dall'abitudine, era più prossima alla felicità, che alla passione. Aperta la casa di lui agli amici, ai colleghi, non offendevasi giammai la stima altrui, costume pur troppo detestabile dei falsi eruditi; anzi formavano occupazione, al pari delle dotte società, le notizie letterarie, i progressi nelle mediche scienze e le malattie alle loro cure affidate. Guidato dall'equità non temeva di essere contaminato dal vizio, ed alla ingratitudine, all'invidia, dalla qual peste, comune ad ogni età, ad ogni paese, non andò esso pure esente, corrispondeva colla filosofica indifferenza di *Boerhaave*, di *De - Haen* e di *Senac*. Amante dei buoni non curava i

tristi, gl' ignoranti, sdegnando per costume di ricorrere con essi a quell'abbietto sistema di simulazione, che rende la malignità vie più baldanzosa. Modesto nella sua dottrina e scevro da ogni filodossia rispettava i suoi colleghi, compartiva lode a chi ne era degno, e ne apprezzava pubblicamente il loro merito, quand' anche rivali. Grande nel suo contegno, senz' artificio; parlatore, ma non superfluo, temperava ad esempio di *Freind* e di *Zimmermann* la severità della filosofia con tratti piacevoli e cortesi. Penetrato dagl' insegnamenti di *Gregory* prestava a chiunque con amorevolezza soccorso, quand' anche coperto di poverissime vesti, e spinto dal tenero impulso della compassione, eloquentemente descritto da *Pichler*, passava dalla Corte al tugurio dei miseri, tutti confortando e con dolcezza soccorrendo de' suoi consigli. Amante della musica di cui ne conosceva in tutta estensione la commovente forza, formava con essa ad imitazione di *Bourdais*, di *Rubini* un dolce sollievo alle scientifiche meditazioni. Congiunto con onesta e virtuosa donzella era ottimo, affettuoso marito e modello della vera virtù conjugale.

Una penosa malattia, interessante da varj anni lo stomaco in modo lento e subdolo con averne alterata l' organica tessitura, era già divenuta superiore alle risorse tutte dell' Arte. Invano ricorse *Luigi* ad Igea: invano dal triplice regno di natura tentò di estrarre larga vena di soccorsi (83). Le zelanti cure degli amici e dei colleghi prossimi e lontani (84) riuscivano senz' effetto. Resa impossibile ogni organica assimilazione, il suo corpo era in preda a lento marasmo. In mezzo ai patimenti quasi non mai interrotti ebbe desso la dolce soddisfazione di mirare al suo letto l'Augusta Sovrana: pianse di giubilo: ringraziò la impareggiabil Donna, e richiamò sull' eccelso capo ogni celeste benedizione (85). Mitigarsi sentiva in parte le sue pene alla vista di S. E. il sig. Tenente Maresciallo Conte di *Neipperg* Cavaliere d'onore di S. M., dalla di cui presenza era ogni dì confortato. Avvezzo a meditare sulla natura ammalata, ne conosceva esattamente le leggi, e serbando sempre intatte le funzioni intellettuali vedeva avvicinarsi l' ultimo fine, cui si sottopose con animo il più tranquillo. La mia situazione è tale, ripeteva sovente agli amici, ai colleghi, ch' è forza sepa-

rarci per sempre. Possa la sezione del mio freddo cadavere fornire qualche lume alle mediche scienze! Ristorato di ogni divino soccorso attendeva colla calma dell'uomo giusto l'ultimo istante del viver suo. Prossimo al momento estremo, ch'egli stesso previde, diede e replicò l'ultimo addio all'afflitta Consorte, a'mesti amici, con quella calma con cui si distinsero *Leoniceno, Morgagni, Haller, Malacarne, Cotugno.* In questa situazione rappreso dal funereo gelo di colei, che cieca al pari della fortuna, al valore, al merito non perdonando, colpisce e passa, cedette, nel giorno decimonono al vigesimo dello scorso maggio, al comune inevitabil destino, compiuto avendo l'anno sessantesimo quarto del viver suo.

Oh morte inesorabile, che sovente ci privi degli esseri i più cari, i più buoni! Esulta pure di tua vittoria, ma tu non possiedi se non quanto consumasi nella tomba. Il morire è inevitabile ad ognuno che nacque: lasciar lutto e desiderio di sè è premio dato solamente al merito ed alla bontà. Tu ci rapisti *Luigi*, ma con noi rimane la memoria delle sue virtù, delle sue geste, non già fragile o temporanea al pari delle cose caduche, le quali mal reg-

gono a conservarne l'immagine. Tu ci rapisti *Luigi,* ma lo spirito di lui trovasi con quello dei benemeriti maestri dell'arte medica, che gli fanno corona. Tu ci rapisti *Luigi,* ma egli non perì tutto, poichè visse virtuoso, e la fama del vero merito, a giudizio del saggio, sempre più cresce oltre la tomba. Il di lui ardore pel progresso dell'arte salutare, i suoi lavori scientifici, le cariche luminose da esso occupate, le onorevoli distinzioni conseguite, lo splendore aumentato al Parmense Ateneo, i vantaggi procurati alla studiosa gioventù sono altrettanti monumenti, che saranno in ogni tempo superiori ai tuoi stessi trionfi.

ANNOTAZIONI

(1) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia del 10 maggio 1787. Simile, di libera pratica 15 maggio 1789.

„ I suoi progressi, scriveva *G. P. Frank,* superiori ad „ ogni mia aspettazione mi determinarono ad estendere „ verso di *Luigi* il piano prefissomi, ed allorquando fui „ impiegato all' Università di Gottinga e di Pavia, profit- „ tai di sì favorevole opportunità, ed ebbi la soddisfazione „ di aver formato nel corso di circa otto a nove anni un „ medico e chirurgo assai abile nella persona di *Luigi.*

(2) Decreto del R. Consiglio di Governo 16 ottobre 1790.

(3) Lettera di S. E. il sig. Principe di *Khewenhüller* 5 agosto 1791.

(4) Nuovo Giornale della più recente letteratura Medico-Chirurgica di Europa. Milano 1791 al 96. Tomi XI.

(5) Memorie inserite nel suddetto Giornale.

I. Storia della guarigione di una gotta serena.

II. Storia della guarigione di un tumore bianco al ginocchio accompagnato da febbre consuntiva.

III. Storia della guarigione di un ascite.

V. Storia di una paralisi delle estremità inferiori.

VI. Osservazioni generali sull' utilità del mercurio solubile del *Moscati.*

VII. Osservazioni sulle ulceri antiche delle gambe.

(6) La Conferenza Governativa in Milano, volendo mostrare al dott. *Luigi Frank* la propria soddisfazione e viepiù animarlo a proseguire nell'intrapreso lavoro, assegnò al medesimo con Decreto 17 aprile 1793 una gratificazione di cinquanta zecchini. Il Regio Direttorio Medico-Chirurgico con lettera 5 novembre 1794 comunicò allo stesso Compilatore la propria soddisfazione coll'avergli in seguito esternato l'autorevole approvazione della R. Corte, manifestata con venerato Dispaccio 15 ottobre 1795.

(7) Vedasi la Memoria inserita nel Tomo terzo della Biblioteca Browniana.

(8) Adunanza del giorno 3 agosto 1796.

(9) Biblioteca medica Browniana. Firenze: presso *Pagani* 1797. Di questa non furono compilati dal nostro Autore, che i primi tre tomi, come scorgesi dalla prefazione al Tomo terzo.

In detto tempo tradusse dal tedesco la Dissertazione del Consig. *Weikard* intitolata: Dello stato stenico ed astenico predominante nelle malattie. Presso la Tipografia *Pagani*.

(10) Prefazione citata.

(11) Biographie médical tom. IV.

(12) Vedasi la nota 34, Memoria prima.

(13) Vedasi la nota 49.

(14) Vedasi la nota 34, Memoria VI.

(15) Biografia cit.

(16) Ordre du jour du Général en chef, 9 Vendem. An. VI.

(17) Vedasi la nota 34, Memoria VIII e la nota 49.

(18) Vedasi la nota 34, Memoria IV.

(19) Vedasi la nota 49.

(20) Vedasi la nota 34, Memoria V.

(21) Vedasi la nota 34, Memoria II.

(22) Vedasi la nota 34, Memoria IX.

(23) Vedasi la nota 34, Memoria III.

(24) Biographie cit.

(25) Biographie cit.

(26) Biographie cit.

(27) Ordre du Directeur de l' Administration de la guerre *Dejean* 1 germinal an. XII. Ordre du Commissaire ordonnateur *Blanchon* 12 Floréal an. XII.

(28) Lettera di nomina di *Aly* Pascia di Giannina 9 febbrajo 1805.

(29) Séance du 17 Frimaire ann. XII.

(30) Séance du 17 Juillet 1809.

(31) Diploma del 24 Gennajo 1811.

(32) Lettera di *Aly* 10 Giugno 1810.

(33) Biographie cit.

(34) Collection d'opuscules de médecine pratique. Paris 1812.

Questa raccolta contiene le seguenti Memorie:

I. Sur les maladies rares en Égypte.

II. Sur les causes de la grande mortalité des enfans en Égypte, et sur les moyens qu'il convient d'employer pour les diminuer.

III. Sur le scorbut observé à l'armée d'Orient.

Ripetuta per estratto nel Journal Complément. du Dictionnaire des Scienc. médic. T. X.

IV Sur l'efficacité de la semence du chismé dans l'ophtalmie. Riportata nel Giornale Med. Chir. di Parma, Tom.

IX. e ripetuta per estratto nel *Journal Complément.* suddetto Tom. XIII.

V. Sur l'efficacité du fruit du baobah (adansonia Lin.) dans la dyssenterie d'Égypte. — Riportata per estratto nel citato Giornale Francese, Tom. XII.

VI. Sur l'emploi des frictions huileuses comme moyen préservatif et curatif de la peste.

VII. Sur l'efficacité du mercure oxidulé dans les affections syphilitiques (Risultato di osservazioni fatte nello spedale maggiore di Milano e quivi riportate).

VIII. De l'Ophtalmie d'Égypte.

IX. Mémoire sur le Commerce des Nègres au Caire, et sur les maladies auxquelles sont sujets en y arrivant. Memoria ripetuta per estratto, per ciò che riguarda la circoncisione nelle donne, nel citato Giornale Tom. X. e tradotta in Italiano dal fu chirurgo Luigi Colla e stampata in Parma coi torchi di *Giuseppe Paganino nel* 1816 in-18 ed ora ristampata nella Biblioteca istruttiva dilettevole di Parma Tom. IV.

La raccolta di questi Opuscoli sulla edizione francese trovasi tradotta in lingua tedesca dal dottor *Rincolini.* Brünn 1817.

(35) Ordre du Ministre Directeur de l'Administrat. de la guerre 11 décemb. 1811.

Ordre du Commissaire Impér. *Donzelot* 18 giugno 1812.

(36) Diploma 20 aprile 1812.

(37) Seduta del giorno 6 febbrajo 1813.

(38) Biographie cit.

(39) Lettre de l'Accadém. de Marseille 23 août 1814.

(40) Séance du 5 novemb. 1814.

(41) Séance du février 1815.

(42) Seduta del giorno 12 giugno 1815.

(43) Decreto di S. M. dato in Vienna il 1 marzo 1816.

(44) Seduta del giorno 19 dicembre 1816.

Con generale soddisfazione dei dotti (scriveva il tipografo *Filippo Carmignani* nell'introduzione alla Raccolta di opuscoli medico-teorico-pratici T. I.) pubblicavasi in Parma sul finire del secolo decimo settimo un'opera periodica intitolata *Foglio medico*, il quale venne soppresso nel principio del secolo seguente. Ricomparve questo nell'anno 1762 sotto il titolo di *Raccolta di Opuscoli medico-teorico-pratici ed anatomici.* Era desso formato nella maggior parte cogli estratti dei più accreditati giornali d'Italia e di oltramonte, mediante scelta fatta da dotto Professore Parmense, ed in parte colle migliori osservazioni dei medici pratici della Città, oltre il detaglio delle malattie correnti della costituzione dominante, dell' influsso delle stagioni ecc. Ma sebbene ricco questo Giornale di interessanti lavori medico-chirurgici terminò esso pure, scorso appena il breve periodo di un triennio. Nel maggio dell' anno 1804 ad impulso del Cav. Prof. Levacher chirurgo primario del fu *Ferdinando* Primo di *Borbone* sorse, sotto i favorevoli auspicj dell' Amministratore Generale in allora dei Ducati di Parma, Piacenza, Guastalla ecc. *Moreau de S. Méry*, ad esempio specialmente di quella di Parigi detta *Prima mensis*, la Società Medico-Chirurgica di Parma. Principali Autori n'erano i professori *Rubini*, *Tommasini* ed il dott. *Ambri*, ai quali si unirono ben tosto professori della Facoltà medico-chirurgico-farmaceutica, ed i migliori pratici della Città. Sotto la presidenza del

Protomedico *Dentoni*, preso maggior vigore ed incremento, metteva alla luce mediante nuovo periodico Giornale le sue produzioni che tanto accrebbero la rinomanza di lei presso le scientifiche Società nazionali e di oltramonte. Fra i socj Parmensi contava essa, oltre gli indicati autori, i professori *Fragni, Guidotti, Mistrali, Gottardi, Cecconi, Bettoli* ecc. Fra i corrispondenti i Professori *Tinelli, Carradori, Lafont Gonzi, Matthey, Termanini, Barzelotti, Saissy, Balme, Fourcroy*, e molti altri nomi cari alle mediche scienze. Eransi già pubblicati 15 volumi, avidamente e per ogni parte ricercati dai cultori di medicina, allorquando e per la morte di alcuni principali collaboratori e per la mancanza di altri, ebbe la Società, nel Gennajo del 1817, il dispiacere di vedere terminate quelle sedute che rendevano tanto onore al patrio suolo. Ora non ci rimane che il vivo desiderio, unito a quello dei medici Parmensi ed esteri, di vedere risorgere, sotto i favorevoli auspicj dell' Augusta Donna che ci governa, la Società Medico-Chirurgica, la quale animata dalla Sovrana protezione farà ogni sforzo per sostenere la prisca gloria ed emulare i meriti de' suoi celebri Autori.

(45) Seduta del giorno 12 giugno 1817.

(46) Giornale di medicina pratica di Padova. Lettera scritta al segretario del Protomedicato di Parma dott. *Bettoli*, Tom. XI. 1817.

(47) Venerato Decreto di S. M. 24 febbrajo 1818.

(48) Résumé des expériences faites pour constater l'efficacité du poivre entier dans les fièvres intermittentes. (Journal complément. du dictionnaire des scienc. médic. T. VIII 1820.

(49) De peste, dysenteria, et ophtalmia Aegyptiaca Vindobonæ 1820.

(50) „ Monsieur le docteur Frank (scrive uno dei più accreditati Giornali di Parigi, parlando di quest'opera) „ est bien connu de tous les français qui aiment leur „ pays .... son nom devra figurer dans l'histoire de la „ célèbre armée d'Égypte .... plus d'un français lui doit „ son salut: il a donc des titres incontestables à notre „ reconnaissance „.

(51) Estratto presentato nel *Journal complémentaire du Dictionnaire des sciences méd.* Tom. VII. 1820.

Altro Simile nel Giornale Tedesco *Medicinisch. chirur. Zeitung*. T. III. 1821.

Simile del profess. *Cerioli* negli Annali universali di medicina, Tom. XXIV. XXVII. an. 1822 - 23.

(52) Lettera dell' Imp. R. Istituto di scienze, lettere ed arti del Regno Lombardo-Veneto, 27 settembre 1821.

(53) Lettera soddisfacente della R. Segreteria di Stato per S. M. Sarda 31 Gennajo 1821.

Simile di S. E. il Ministro Inglese Lord *Burghersh* per parte di S. M. il Re della Gran Brettagna 17 marzo 1821.

Simile di S. E. il Conte *Mocenigo* Ambasciatore per parte di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie del 5 settembre 1821 accompagnata da bellissimo anello contornato di brillanti.

Simile del Senato di Corfù 11 marzo 1822.

(54). Seduta del giorno 4 febbrajo 1821, e lettera della R. Accademia 11 marzo anno suddetto.

(55). Decreto di S. M. 1.° maggio 1821.

(56). Non sarà mai abbastanza commendato lo zelo di S. E. il signor Barone *Ferdinando Cornacchia* Presidente dell' Interno, Commendatore, Ciamberlano, Consigliere di Stato e Consigliere intimo attuale di S. M. nell' avere appoggiate e secondate le filantropiche intenzioni del Consigliere *Frank,* e data la più pronta e felice esecuzione alle Sovrane determinazioni. Nè da minore zelo animata l' E. S. non desiste anche attualmente dal sostenere e conseguire quanto viene proposto per rendere più utile la scientifica istruzione ed accrescere la gloria del Parmense Ateneo.

(57). Risoluzioni Sovrane 15 novembre 1814, e 19 agosto 1819. Un vasto campo circondato in gran parte da spaziosi portici, a ciascun arco dei quali corrisponde un sepolcro: una Tomba per i Cavalieri del S. A. I. Ordine Costantiniano, un Tempio consecrato alla pie funzioni mostrano ai presenti, e rammenteranno ai posteri le premure dell' Augusta Donna per questo sacro lavoro.

(58). Risoluzione Sovrana 5 luglio 1819.

(59). Decreto di S. M. 11 febbrajo 1818. Ad esempio del grande Ospizio di Maternità di Parigi sorge quello di Parma distinto in tre Sezioni. La prima serve di ricovero alle incinte ed ammalate: la seconda comprende i bambini lattanti, le nutrici sedentarie, e quanto è relativo alla salutare vaccinazione: la terza presenta la scuola teorico-pratica di Ostetricia ed il mantenimento gratuito delle Alunne. Le Sezioni, le Sale, le Scuole non potrebbero essere più bene distribuite e regolate. Alle estese cognizioni del signor Professore e Direttore *Giuseppe Rossi,* alla sorveglianza e disciplina di cinque Dame

a ciò prescelte dalla M. S., deve questo Stabilimento buon ordine, sanità, esatta polizia ed andamento superiore ad ogni elogio.

(60). Risoluzione Sovrana 22 aprile 1822. Le indefesse premure del signor Conte *Ferdinando Castagnola* Ciamberlano di S. M. e Presidente in allora degli Ospizj Civili hanno reso questo Stabilimento degno della pubblica e privata ammirazione. Nè con minore attenzione e zelo se ne occupa in oggi ad oggetto di sempre più migliorare la condizione de' mentecatti il signor Conte *Carlo Dall' Asta* attuale Presidente.

(61). A quest' oggetto il Dottor *Ramollini* venne spedito a spese dello Stato a visitare gl' Istituti d' Italia e di Francia, onde ricco di cognizioni avere al suo ritorno la cura medico-filosofica dei pazzi. Giunto in Milano dopo lunghi viaggi, prossimo a toccare il suolo nativo venne egli sgraziatamente preso da feroce polmonite, che in pochi giorni lo rapì alla patria, agli studj ed alle premure dell' Augusta Sovrana. Credesi che possa venire prescelto altro individuo, e spedito ad acquistare cognizioni e studio nei migliori Istituti a tal fine eretti.

(62). Decreto Sovrano 22 ottobre 1819.

(63). Decreto Sovrano 8 gennajo 1822.

(64). Risoluzione Sovrana 29 novembre 1823.

(65). Devesi giusto encomio a S. E. il signor Marchese *Filippo Dalla Rosa Prati* Ciamberlano, Commendatore, Consigliere intimo di S. M., Presidente della Ducale Università, il quale penetrato per il felice andamento e per il miglior lustro della medesima non ommetteva di promo-

vere in un coll' illustre estinto le più utili disposizioni, ma di fare ancora in modo che più pronti ne sortissero gli effetti e corrispondenti alle sagge auguste intenzioni. Nè minore attività dimostra in oggi la prelodata E. S. nell'antivedere e proporre quanto evvi di più vantaggioso al medico insegnamento.

(66) Decreto della Commissione di Governo 30 luglio 1813. Alla direzione del signor *Giambatista Guidotti* valentissimo Professore di Storia Naturale e di Chimica deve questo Museo naturale imitazione e lodevole distribuzione.

(67) Lettera del signor Presidente dell'Università 27 novembre 1822 e sovrano Rescritto 22 ottobre 1823 in punto attribuzioni. Nell'anno 1804 ad insinuazione del Cavaliere *Levacher* venne eretta dall'Amministratore Generale dei Ducati *Moreau de Saint-Mery* una scuola di Anatomia pratica. Nel giorno 3 agosto dello stesso anno, mediante pubblica seduta il lodato Amministratore, dopo d'avere pronunciato analogo discorso, fece la solenne distribuzione dei premj a quegli allievi che si erano distinti in questo importante lavoro. Cessata dopo alcuni anni tale istituzione, deve in oggi all' Augusta Sovrana un felice risorgimeuto reso ancor più utile alla studiosa gioventù. L' istruzione trovasi affidata alla diligenza ed abilità del signor Dottor *Pasquali* Professore d'Anatomia e Direttore del Gabinetto anatomico, e dei modelli in cera che si eseguiscono dal Professore onorario signor *Jacopo Baratta.*

(68). Risoluzione Sovrana 29 novembre 1823, colla quale venne imposto l' obbligo a tutti i medici e chirurgi dei Ducati di spedire al Gabinetto patologico qualunque pezzo morboso degno di essere conservato. Ad imitazione

di *Palletta* e *Fanzago* il signor Dottor *Fragni*, Professore di Patologia e Direttore del medesimo Gabinetto, occupasi della illustrazione e storia delle morbose alterazioni.

(69) Risoluzione Sovrana, 23 gennajo 1825, per la formazione di un Gabinetto anatomico. Esperto in questo ramo il signor Dottor *Giovanni Rossi* ha non poche preparazioni al naturale in breve tempo eseguite.

(70) Notificazione di S. E. il signor Presidente della Università, 30 ottobre 1824, sulla scelta del testo per le scuole. Lettera del sig. Barone *Giuseppe di Werklein* Cavaliere e Commendatore di più ordini, e Segretario intimo di Gabinetto di S. M., 5 novembre 1824, per l' uniformità dell' insegnamento medico-chirurgico-farmaceutico. Lo stesso signor Barone non ometteva di concorrere con *Frank* al lustro del Ducale Ateneo, ed al vantaggio della studiosa gioventù, come tuttora non tralascia di prendere vivo interesse per la gloria dell' uno e per l' utilità dell' altra.

(71) Conto presuntivo della Ducale Università per l' anno 1825 ove trovasi approvata la spesa per l' acquisto degli istromenti a favore del signor Dottore *Stefano Mistrali* abilissimo Professore di Clinica chirurgica e di operazioni sul cadavere.

(72) S. E. il signor Presidente della Ducale Università, intento sempre al vantaggio della studiosa gioventù, ha già sottoposto a S. E. il signor Presidente dell' Interno la convenienza di una scuola di medicina legale. Nutriamo quindi viva lusinga, che dietro autorevole voto di S. E. il signor Presidente dell' Interno, cui tanto sta a cuore la gloria dell' Ateneo e la pubblica istruzione, voglia S. M. decretare la istituzione della medesima.

Nel piano organico della Ducale Università venne eretta la scuola di veterinaria appoggiata alla conosciuta abilità del Professore *Benvenuti*. Particolari circostanze ne hanno determinata la soppressione. Speriamo che pel bene di un paese agricola, ricco in bestiami, venga di bel nuovo riproposta ed approvata.

(73). Seduta del giorno 2 gennajo 1821: altra del 1 gennajo 1823.

(74). Decreto Sovrano dato in Verona 12 dicem. 1822.

(75). Memoria sulle malattie dell' orecchio interno di *Saissy*. Traduzione dal Francese di *L. Frank*. Pisa 1823.

(76). Sull' uso interno del Carbone. Giornale di medicina pratica di Padova T. VII. 1815. *Notes médic. chirurg. sur le goître, tétanos, anevrisme, rupture de la matrice (Journal univers. des sciences médic. T. XII* 1818 *).*

Phthisie pulmonaire commençante, guérie par une dyssenterie survenue. (Journal Complém. cit. T. VI 1820.

Sur l'opération de la Circoncision (Jour. cit. T. X 1821*).*

Sur l'usage avantageux de l'eau minerale salino-gaseuse artificielle dans plusieurs maladies (J. cit. T. XIII 1822*).*

Sur les moyens de faire avantageusement les voyages d' instruction médical (Journ. cit. T. XIV. 1822*).*

Sur le vomissement chronique idiop. (J. cit. T.XV 1823*).*

Cenni ulteriori sul pepe in grana nelle febbri intermittenti (Annali cit. T. XXXII 1824).

Guarigione di rottura d'utero successa al parto (Annali citati, T. XXXIII 1825).

(77) Seduta del giorno 30 giugno 1824.

(78) Biografia *di Giuseppe Flajani* (Annali cit. Tom. XXVI 1823). Sappiamo avere il consig. *Frank* trasmesso

nell' anno scorso a Parigi la Biografia di *Ghisi, Gelmetti, Ruffini, Borda,* nomi cari alle mediche scienze.

(79) Rescritto Sovrano 24 ottobre 1824.

(80) Conscia l'Accademia di medicina di Parigi dell'intrapreso lavoro fece pervenire a *Frank* col mezzo di autorevole socio sentimenti di stima e di ammirazione col proporgli ancora i mezzi più facili e più pronti alla pubblicazione del medesimo *(Révue médical T. I.* 1825*)*. Non essendo così fatto lavoro ancor compito, sarebbe desiderabile che qualche distinto medico si occupasse della sua ulteriore compilazione a gloria del grande *Morgagni*, ed a lustro maggiore della Italiana Medicina.

(81) Fra gl' Italiani non rammentiamo per brevità che i professori *Scarpa, Palletta, Brera, Tommasini, Ruggieri, Aglietti, Strambio, Acerbi, Schina, Morelli, Meli, Puccinotti, Sinibaldi, del Giudice, Magliari*, e fra gli esteri *Valentin, Giuseppe Frank, Desgenettes, Jourdan, Clarke, Coxe, Caventou, Hamilton.*

„ Se la mia cronica malattia lo concedesse, scriveva *Frank* nello scorso marzo al Prof. *Puccinotti*, compirei un lavoro „ sui rimedj vermifugi e sulla loro classificazione; ma „ confinato in letto e consunto, posso appena occuparmi: „ nulladimeno faccio quanto lo stato mio permette „.

In Aprile comunicava al Cav. *Meli* alcune idee sull'olio di *Croton-tilium.* Grato questi ed in contrassegno d' amicizia volle dedicare a *Frank* un discorso sulla condizione patologica delle febbri biliose. Lo stesso fecero alcuni anni prima il Dott. *Bettoli* celebrando il felicissimo ingresso di S. M. in Parma; ed il Sig. Dottor *Mattioli* scrivendo sul vero modo d' agire del miasma tifoide.

Negli ultimi giorni di sua vita scrisse a *Caventou* di Parigi sull'uso dei semi dell'*Euphorbia latyris,* e sull'olio di *Cataputia.* (*Journ. de pharm. an. VI*).

(82) Lettera del giorno 17 marzo 1825.

(83) Oltre le acque minerali d'Acqui, di Recoaro, di Pecchio, ripetutamente usate dall'illustre Archiatro, richiamar si devono le diverse acque artificiali fatte dall'esperto capo-speziale della ducale Farmacia sig. *Giacomo Lange,* oltre le tante preparazioni chimico-farmaceutiche dal medesimo eseguite colla maggior intelligenza ed abilità.

(84) Ai primi appartengono i professori *Fragni, Mistrali, Speranza* ed il dott. *Ghigini* medico-chirurgo della ducal Corte, ai quali aveva *Frank* affidata la cura della sua malattia. Fra i secondi rendiamo giustizia a' profess. *Tommasini, Gius. Frank, Morelli, Meli,* i quali ricchi di mediche cognizioni esponevano all'infermo i loro consigli.

(85) È indicibile la somma premura, con cui S. M. degnavasi di mandare replicatamente di giorno e di notte a prendere notizie dell' ammalato. Più volte il sig. prof. Cav. *Morigi* chirurgo della Persona di S. M. e per propria volontà, e per quella ancora dell' Augusta Sovrana fu a visitare il consig. *Frank:* nè diversamente operavano verso del medesimo mossi da sincero sentimento il sig. Barone *Amelin* Cav. Consig. priv. di S. M. ed Intendente Generale della sua Casa: il signor Barone di *Werklein,* mons. *Neuschel* Cav. Confess. di S. M. ed Abb. mitrato, i sig. Cav. Ajutanti di Palazzo, e quanti addetti alla D. C. ed in Parma avevano per *Frank* attaccamento e stima.